



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

**ISTITUTO COMPRENSIVO "PIO FEDI"**  
**01026 GROTTA S. STEFANO (VT)**

(Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado)

Via Puglia, 25 – tel./ 0761/367026

C.F. 90056690564 – C.U. UF1V31 – Conto di tesoreria unica: 0318092

C.M. VTIC80800L – Codice IPA: istsc\_vtic80800l

e mail: [vtic80800l@istruzione.it](mailto:vtic80800l@istruzione.it) - [vtic80800l@pec.istruzione.it](mailto:vtic80800l@pec.istruzione.it)

[www.piofedi.edu.it](http://www.piofedi.edu.it)

I. C. - "PIO FEDI"- GROTTA S. STEFANO  
Prot. 0009089 del 12/09/2023  
VII (Uscita)

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTO** il D.Lgs. 16 aprile 1994 n. 297 "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";

**VISTA** la L. n. 59 del 1997 che ha introdotto l'autonomia delle Istituzioni scolastiche e la Dirigenza;

**VISTO** il DPR 8 marzo 1999 n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59";

**VISTO** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTO** il DPR 20 marzo 2009 n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, c.4, del dlgs 25 giugno 2008 n.112, convertito con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133";

**VISTO** il D.M. 16 novembre 2012 n. 254 "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1 c. 4 del Dpr 20 marzo 2009 n. 89";

**VISTE** le Raccomandazioni europee del 22.05.2018 sull'apprendimento permanente;

**VISTO** il DPR 28 marzo 2013 n. 80 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";

**VISTA** la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

**VISTE** le sopravvenute indicazioni normative espresse nei decreti legislativi previsti all'art. 1 c.c. 180 e 181 della legge 107/15, con particolare riferimento ai D. Lgs. 13 aprile 2017 n. 60 "Norme sulla promozione della cultura umanistica..." n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo..." n. 63 "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona..." n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni..." e 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità...";

**VISTA** la Legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

**VISTO** il D.L. 22/2020 convertito con modificazioni nella Legge n. 41 del 06/06/2020 che all'art. 1c.2 bis ha previsto che in deroga all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo

è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'Istruzione;

**VISTO** il CCNL Comparto Scuola vigente;

**VISTA** la Nota MIUR n. 21627 del 14/09/2021 avente ad oggetto "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) - indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)";

**PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le Istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
2. il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3. il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al Ministero dell'Istruzione;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

#### **TENUTO CONTO**

- degli obiettivi nazionali dell'attività dirigenziale di cui all'art. 5 della Direttiva Miur 18 agosto 2016 n. 36, così come esplicitati dalle linee guida contenute nel Decreto direttoriale Miur 21 settembre 2016 n. 971, vale a dire:

- ✓ assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- ✓ assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- ✓ promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- ✓ promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

- del Piano triennale dell'Offerta Formativa del triennio 2019-2022;

- delle proposte e dei pareri formulati nel corso degli anni dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

**CONSIDERATO** che per una concreta ed effettiva realizzazione del piano è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica e quindi diventa prioritaria la condivisione di un'offerta integrata in cui la scuola coordina e promuove occasioni di collaborazione e co-progettazione con le diverse componenti;

**TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri emersi dai rapporti attivati con il personale docente, con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

**TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento individuati che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

**VISTO** il precedente PTOF 2019/2022;

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

**EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

**ATTO DI INDIRIZZO**  
**PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E DELLE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE.**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è lo spazio progettuale nel quale ogni Istituzione scolastica definisce la propria visione strategica, le proprie priorità, le attività, le risorse e i fabbisogni per la concreta realizzazione di quanto previsto. Esso va inteso pertanto come uno strumento di programmazione completo e coerente che riguarda l'organizzazione, la strutturazione del curricolo, l'impostazione metodologico/didattica, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane con la quale la scuola intende perseguire sia gli obiettivi comuni a tutte le Istituzioni scolastiche sia quelli che caratterizzano in particolare questo Istituto. La fattiva collaborazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate, la partecipazione costante ed attiva, la trasparenza e l'assunzione di un modello organizzativo ispirato al miglioramento continuo, dovranno chiamare in causa tutti e ciascuno come espressione di quella vera professionalità che va oltre l'esecuzione dei compiti ordinari anche se fondamentali. Pertanto questi presupposti devono far intendere che la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, al di là del semplice adempimento burocratico deve costituire un vero strumento di lavoro per la valorizzazione di tutte le risorse umane e strutturali che dia un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli ed a quella più in generale dell'Istituto Comprensivo.

**1. Il Piano dovrà fare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della Legge 107 del 13/07/2015:**

- **Commi 1-4:** finalità della Legge e compiti delle scuole: gli indirizzi saranno finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del PTOF 2022-2025 in conformità con le vigenti disposizioni normative. Gli indirizzi si conformeranno anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto. Ne consegue che il presente documento sarà un documento "aperto", che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorreranno allo sviluppo dell'istituto.
  
- **Commi 5-7 e 14** (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia):
  - a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifiche;
  - b. valorizzazione e potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte in un'ottica di inclusione di alunni con B.E.S.;
  - c. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'unione europea;
  - d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e di convivenza civile e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto e la valorizzazione delle differenze per stimolare il dialogo fra le culture;
  - e. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza ed al rispetto della legalità;
  - f. sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
  - g. sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole delle informazioni e degli strumenti reperibili sul web;

- h. potenziamento delle metodologie laboratoriali per la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, delle discriminazioni e del bullismo e del cyberbullismo;
- i. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES e valorizzazione di percorsi formativi individualizzati;
- j. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva ed aperta al territorio;
- k. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali si renderà necessario:

- a. implementare ulteriormente la dotazione tecnologica in particolare delle scuole primarie e dell'infanzia dell'istituto;
- b. implementare le postazioni informatiche a disposizione delle classi vista l'alta percentuale degli alunni con BES e soprattutto di alunni con diagnosi DSA.

Per ciò che concerne i posti del **PERSONALE AMMINISTRATIVO**, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito a partire dai posti assegnati per il corrente anno scolastico: DSGA n. 1, Assistenti amministrativi n. 8, Collaboratori scolastici n. 27.

Tenendo conto della criticità rappresentata dall'esiguità dei posti di collaboratore scolastico assegnati all'Istituto, considerando che gli edifici scolastici sono dislocati in località e comuni diversi, costruiti su più piani, e che in molti plessi l'attività scolastica si svolge in orario anche pomeridiano, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nei diversi plessi dovrà consistere in almeno n. 27.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione per un ottimale coordinamento e controllo delle attività della scuola, curriculari ed extra, si dovranno prevedere:

- due collaboratori del DS;
- un referente per ogni plesso distaccato;
- un coordinatore per ogni consiglio di classe di scuola secondaria di I grado;
- un coordinatore per ogni consiglio di interclasse di scuola primaria;
- un coordinatore della scuola dell'infanzia;
- un coordinatore per ogni dipartimento didattico;
- n. 6 funzioni Strumentali individuate dal Collegio dei Docenti;
- 1 coordinatore per l'orario;
- una commissione Formazione classi;
- un Organigramma per la sicurezza.

In merito al potenziamento di organico, in funzione del PdM, rimarrà confermato, anche se giudicato insufficiente, quanto assegnato all'Organico dell'Autonomia per il corrente anno scolastico:

- n. 1 docente di lettere Scuola secondaria di 1^ grado
- n. 1 docente di lingue Scuola secondaria di 1^ grado
- n. 3 docente posto comune Scuola primaria
- n. 1 docente di sostegno Scuola primaria
- n. 1 docente per la Scuola dell'infanzia

Le cattedre dei docenti di potenziamento dovranno essere strutturate in maniera mista, ossia parte di ore impiegate nelle attività di insegnamento curricolare e parte in quelle di potenziamento dell'offerta formativa con le seguenti finalità:

- a. migliorare la motivazione, l'autostima e i risultati scolastici;
- b. favorire azioni di recupero e/o potenziamento;
- c. combattere la dispersione scolastica;
- d. guidare e facilitare l'inclusione;
- e. ampliare le conoscenze dei contenuti disciplinari;
- f. sostituire i colleghi assenti sino a 10 giorni per le eventuali ore non programmate in attività progettuali.

I progetti e le attività sui quali verranno utilizzati i docenti dell'organico dell'autonomia (potenziamento) dovranno fare esplicito riferimento a tali esigenze, motivandole e definendo l'area disciplinare coinvolta.

- **Commi 10 e 12** (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la sicurezza, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):
  - organizzazione di iniziative di formazione e sensibilizzazione degli alunni sui temi legati alla sicurezza (D. Lgs. 81/2008) in orario curricolare;
  - predisposizione di un Piano di Formazione per tutto il personale docente e ATA.
- **Commi 15-16** (prevenzione della violenza di genere):
  - In linea anche con le collaborazioni e i protocolli di intesa/convenzioni con le realtà associative presenti sul territorio, si predisporranno piani di interventi formativi per i docenti e attività curricolari ed extra curricolari per gli alunni, finalizzati all'educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere, coerenti con quelle che sono le indicazioni normative e le linee di orientamento della Legge di prevenzione al bullismo e al cyber bullismo, in collaborazione con il referente di istituto e le proposte del gruppo di lavoro provinciale (Legge n. 71 del 2017);
- **Comma 20** (Insegnamento lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola Primaria):
  - per la scuola Primaria dovranno essere rafforzate le attività di potenziamento della lingua inglese e di musica e dovranno essere previste attività di potenziamento nell'ambito della educazione motoria;
- **Commi 29 e 32** (valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri):
  - si predisporranno attività di potenziamento delle eccellenze e sviluppo delle competenze, anche in collaborazione con associazioni del territorio;
  - dovranno essere potenziate le iniziative volte all'accoglienza e inclusione degli alunni stranieri;

- **Commi 56-61** (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale):
  - le dotazioni tecnologiche del nostro istituto, acquisite anche tramite i fondi specifici stanziati dal Ministero dell’Istruzione con opportune progettualità nell’ambito del PNSD, della DDI e delle STEM, dei fondi ministeriali legati al PNRR e ai PON, sono state notevolmente ampliate per garantire una maggiore integrazione della didattica digitale nelle attività delle diverse classi. Si farà, inoltre, in modo di utilizzare le risorse esistenti in modo da incrementare ulteriormente la dotazione di dispositivi, in particolare di schermi touch, PC e tablet. Le LIM, gli schermi touch, i PC e i tablet presenti nei diversi plessi scolastici dell’istituto verranno utilizzati per predisporre attività basate sull’apprendimento cooperativo ed il peer tutoring;
  - si attueranno azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale ed i fondi del PNRR destinati alla formazione;
  - si predisporranno iniziative di potenziamento dell’uso delle tecnologie digitali tra il personale atte a migliorarne la competenza.
  
- **Comma 124:** “nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale”:  
Sarà promosso un monitoraggio delle esigenze formative dei docenti dell’istituzione scolastica. Tale monitoraggio sarà finalizzato alla predisposizione anche di un Piano di Formazione di Istituto Triennale.
  - Le attività di formazione saranno definite in coerenza con il piano dell’offerta formativa e riguarderanno principalmente le seguenti aree:
    - a. valutazione e miglioramento,
    - b. competenze digitali e innovazione metodologico-didattica,
    - c. conoscenze e competenze linguistiche,
    - d. competenze di cittadinanza e costituzione,
    - e. sicurezza negli ambienti di lavoro,
    - f. Agenda 2030.

Nel Piano di formazione del personale dovranno essere indicate oltre alle aree sopra citate anche i settori di intervento sulla base delle risultanze del RAV, delle prove INVALSI, o su altri elementi definiti come fabbisogni del personale docente ed ATA.

## 2. ***Il Piano dovrà contenere in forma chiara e facilmente fruibile:***

- l’analisi del contesto in cui operano le scuole afferenti all’Istituto (interno ed esterno);
- l’individuazione dei bisogni educativo/formativi emergenti dall’analisi di contesto, dai risultati del RAV, in funzione di azioni di miglioramento dell’OF e dei risultati degli alunni;
- principi organizzativi dell’Istituto: criteri di assegnazione dei docenti alle classi, criteri per formazione classi, suddivisione oraria delle discipline, l’organigramma dell’Istituto (plessi e relativi referenti, dipartimenti, FFSS e relativi ruoli.);
- il piano per la sicurezza;
- il Curricolo Verticale scuola primaria/secondaria con relativi criteri valutativi per tutte le discipline;
- le strategie inclusive: accoglienza alunni (primo anno, stranieri, adottati, trasferiti); buone pratiche per alunni con B.E.S.; modalità prevenzione ed eliminazione del disagio;
- le modalità per la promozione dell’eccellenza;

- le modalità per la promozione dell'autovalutazione e dell'autoconsapevolezza da parte degli alunni; continuità ed orientamento;
- l'educazione alla salute, alla legalità, per lo sviluppo delle competenze-chiave di cittadinanza, interventi di prevenzione e lotta al bullismo/cyberbullismo;
- la progettazione curriculare ed extracurriculare;
- il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, nonché di personale, docente ed Ata;
- le modalità dei rapporti con le famiglie;
- gli accordi di rete ed il collegamento con strutture/enti del territorio;
- la proposta di formazione per il personale scolastico ed eventuali azioni di formazione/informazione per le famiglie e per l'utenza;
- la fruibilità del sito web istituzionale;
- la trasparenza delle azioni e della documentazione, nel rispetto della tutela dei dati protetti da *privacy*;
- le modalità di rendicontazione sociale e di diffusione dei risultati raggiunti;
- il Regolamento d'Istituto.

3. ***Il Piano, in coerenza con gli indirizzi generali precedentemente elencati, con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali, le priorità strategiche e i relativi obiettivi di processo individuati nel RAV, e che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento (PDM), dovrà far riferimento ai seguenti obiettivi prioritari:***

➤ **VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE**

- interagire con il territorio: accogliere progetti, coinvolgere associazioni, strutture e famiglie, collaborare con enti locali;
- promuovere la conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio, coniugandolo alla dimensione europea e globale per valorizzare l'identità specifica dell'Istituzione scolastica;
- operare per il miglioramento del benessere organizzativo e del clima relazionale, favorendo la partecipazione di tutte le componenti alla vita della scuola attraverso momenti di incontro e di condivisione di intenti e di azioni;
- migliorare la comunicazione istituzionale, rendendola più efficace rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione e ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei ruoli organizzativi;
- prevedere tipologie e contenuti per la formazione del personale, in ambito didattico/metodologico, tecnologico e della sicurezza;

➤ **SUCCESSO FORMATIVO ED INCLUSIONE**

- guidare e facilitare l'inclusione, il successo formativo di alunni con B.E.S., il potenziamento delle eccellenze, la valorizzazione del merito, con progettazione di interventi strutturati;
- contrastare la dispersione scolastica, il bullismo, il cyberbullismo;
- avviare azioni di ricerca e sperimentazione di modalità, metodologie e strategie efficaci finalizzate alla realizzazione del successo formativo degli alunni;
- diffondere e condividere le buone pratiche, incentivare forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle stesse già sperimentate dai docenti, dei prodotti degli studenti, anche tramite il mezzo informatico;

- realizzare ambienti di apprendimento adeguati, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme;
- definire e utilizzare un sistema di valutazione con criteri omogenei e condivisi, indicatori oggettivi ed efficaci;
- definire e utilizzare un sistema di valutazione costituito da rubriche valutative condivise, basate su indicatori oggettivi ed efficaci per gli alunni della Scuola Primaria;

#### ➤ **CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO**

- implementare il ruolo del dipartimento per progettazione su classi parallele ed in dimensione verticale, come luoghi privilegiati di ricerca e di sperimentazione didattica e quale garanzia dell'omogeneità, della trasparenza e dell'equità del processo valutativo;
- attivare azioni per la continuità tra ordini di scuola e l'orientamento in uscita;

#### ➤ **SVILUPPO DELLE COMPETENZE (L.107/15 c. 7)** mantenere, e se possibile innalzare, i livelli di rendimento e di competenza nei vari ambiti disciplinari, previa particolare attenzione ai risultati INVALSI;

- implementare e valorizzare le competenze linguistiche in inglese/francese;
- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e i comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità;
- promuovere attività per lo "stare bene" e per la tutela dell'ambiente naturale, artistico;
- promuovere lo sviluppo delle otto competenze chiave di cittadinanza così come indicate dalla Raccomandazione del 22 maggio 2018 del Consiglio e del Parlamento europeo;
- implementare le competenze digitali, sollecitare il pensiero computazionale, l'uso consapevole dei social network e le azioni coerenti con il PNSD;
- alfabetizzare e potenziare l'italiano come L2 per gli studenti non di lingua italiana, attraverso corsi e laboratori anche in collaborazione con enti locali e terzo settore.

#### ➤ **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

- promuovere la cultura, favorendo iniziative di approfondimento disciplinare e la valorizzazione delle eccellenze;
- ampliare i tempi di fruizione dell'offerta formativa;
- promuovere la conoscenza della musica sin dalla scuola dell'infanzia;
- arricchire e innovare la dotazione logistica degli ambienti di apprendimento;
- realizzare progetti PON approvati e definire nuove progettualità in linea con il Ptof e il Pdm;
- realizzare progetti PNRR approvati.

#### ➤ **AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO**

- compensare le lacune emerse dal RAV ed inserite nel PdM.
- monitorare i risultati di apprendimento degli studenti, in relazione alle prove nazionali, agli esiti degli scrutini e alle eventuali prove per classi parallele;
- promuovere la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione e miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;



- promuovere la cultura della sicurezza, intesa come riduzione del rischio, come risposta organizzativa a calamità o emergenze, come promozione di corretti stili di vita orientati al benessere, come rispetto delle persone e delle regole di convivenza civile;
- promuovere la cultura della valutazione, del miglioramento e della rendicontazione sociale in un'ottica di sviluppo della interazione con enti e associazioni territoriali;
- favorire l'informazione e la partecipazione degli utenti e degli stakeholders.

4. Per **l'insegnamento dell'Educazione civica**, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si dovrà arricchire di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".

5. Per tutti **i progetti e le attività** previsti nel Piano, dovranno essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori

quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli, nonché le relative metodologie didattiche.

6. Il Piano dovrà fare esplicito riferimento alla modalità organizzativa ai sensi della Legge di Bilancio 2022, art. 1, cc. 329-33 "**Docente specializzato in educazione motoria alla scuola primaria**" che prevede l'insegnamento dell'educazione motoria fino a n. 2 ore aggiuntive, considerate all'interno delle 40 ore nelle classi a tempo pieno e fino a 29 ore nelle classi a tempo normale, a partire dalle quarte per l'anno scolastico 2023-24 e coinvolgendo, negli anni scolastici successivi, ogni anno una classe in più.

7. Il Piano dovrà fare esplicito riferimento alla progettazione del Progetto Erasmus PlusKA1, e dovrà contenere la pianificazione strategica, temporale e contenutistica in coerenza con gli obiettivi specifici contenuti nei Progetti Erasmus Plus.

8. Il Piano dovrà fare esplicito riferimento alla progettazione dei Progetti PNRR:

a. **RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI: Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e II grado**

L'investimento 1.4 del PNRR prevede che "a partire da un'analisi degli andamenti scolastici, si persegue il potenziamento delle competenze di base" delle studentesse e degli studenti con "l'obiettivo di garantire un livello adeguato (sopra la media UE)", attraverso efficaci iniziative didattiche ed educative in un contesto favorevole all'apprendimento per tutti e, in particolare, per le studentesse e gli studenti con maggiori difficoltà e a rischio di abbandono.

A questo scopo gli interventi devono mirare a:

a. potenziare le competenze di base, a partire dalle scuole secondarie di primo grado, con attenzione ai singoli studenti fragili, organizzando un ordinario lavoro di recupero e

consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati e per ridurre quanto prima e preventivamente i divari territoriali ad esse connesse;

b. contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, anche in un'ottica di genere, tramite un approccio globale e integrato, teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti;

c. promuovere l'inclusione sociale, la cura di socializzazione e motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive;

d. promuovere un significativo miglioramento delle scuole coinvolte;

e. favorire la collaborazione con le associazioni del terzo settore e con le risorse del territorio, per la promozione di percorsi, anche personalizzati, di seconda opportunità rivolti ai giovani che hanno abbandonato gli studi.

**b. PIANO SCUOLA 4.0: Missione 4 – Componente 1 – Investimento 3.2: Scuola 4.0 – Scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori**

Con decreto del Ministro dell'Istruzione n. 161 del 14 giugno 2022 è stato adottato il Piano Scuola 4.0. Il Piano è previsto dal PNRR quale strumento di sintesi e accompagnamento all'attuazione delle relative linee di investimento.

Il "Piano Scuola 4.0" è destinato a realizzare ambienti di apprendimento ibridi, che possano fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici concepiti in modo innovativo e degli ambienti digitali.

**9.** Il Piano dovrà essere predisposto dal Dirigente Scolastico di concerto con la Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal NIV nonché da tutte le FF. SS.; sarà elaborato dal Collegio dei docenti ed approvato dal Consiglio di Istituto entro il mese di ottobre 2023.

**10.** Il Piano dovrà fare esplicito riferimento alla progettazione del PON Infanzia "Ambienti didattici innovativi per la scuola dell'infanzia" Fondi Strutturali Europei.

Obiettivo del progetto è la rivisitazione degli ambienti della scuola dell'infanzia al fine di potenziare e arricchire gli spazi didattici per favorire le esperienze dei bambini, lo sviluppo delle loro abilità, nelle diverse attività ed occasioni ludiche. L'ambiente di apprendimento, quindi, come "spazio d'azione", luogo di esperienze di tipo cognitivo, affettivo, emotivo, interpersonale, sociale. Luogo dove l'apprendimento non va inteso semplicemente come acquisizione di conoscenza, in cui l'insegnante trasmette il sapere all'allievo, ma dove si stabilisce e si realizza un processo attivo e costruttivo.

Il presente **Atto di indirizzo** è rivolto al Collegio dei Docenti ai fini dell'elaborazione del P.T.O.F. per l'anno scolastico 2023/2024; viene pertanto acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali e pubblicato sul sito web della scuola.

Grotte S.Stefano, 12 settembre 2023

Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Giovanna Diana